



9 771827 515004

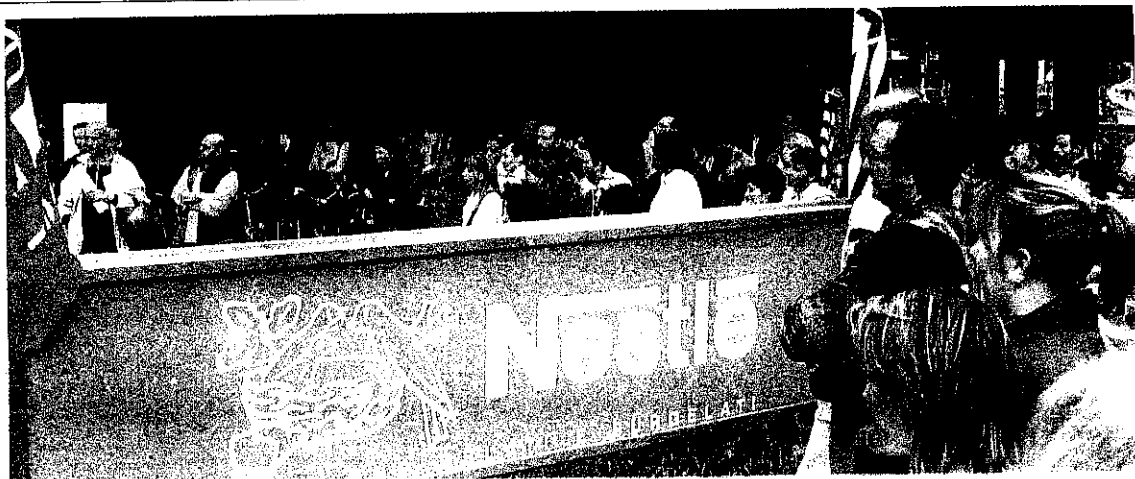
Anno VI - Numero 101 - MARTEDÌ 29 APRILE 2008

Informazioni di Parma e Provincia

EURO 0,50

IN PIAZZA

di
Valentina Zinelli



La manifestazione del 2005 quando si firmò un accordo che prevedeva tagli ma anche il rilancio della produzione

Si annuncia una stagione calda per Parma, in questo scorcio di primavera tornano a sventolare, arrabbiate, le bandiere dei sindacati. Non solo quelle, simboliche, del 1° maggio che vogliono ribadire l'importanza del lavoro nel suo significato più alto, sociale ed economico. Ma quelle che vogliono difendere il lavoro di tutti i giorni, di quei posti di lavoro messi a rischio nelle aziende che hanno sede a Parma. Saranno in piazzale della Pace domani 30 aprile ad accompagnare l'incontro istituzionale tra la Provincia e le segreterie di Flai, Fai e Uila in uno sciopero dei lavoratori della Nestlé che si protrarrà per tutta la giornata. Sono tornati dall'assessore alle attività produttive Pier Luigi Ferrari perché sempre lui fu testimone e garante dell'accordo firmato tra dipendenti e vertici aziendali che chiedeva sacrifici in cambio di un rilancio dello stabilimento di Parma con produzioni di alta qualità. Si persero 60 posti di lavoro, in quell'occasione, attutiti da prepensionamenti. A distanza di tre anni l'atteso rilancio non c'è stato mentre la multinazionale svizzera chiede la soppressione di altri 25 posti di lavoro, l'externalizzazione di 15 che non significa altro che "scaricare" il costo a cooperative o altre aziende esterne, il trasferimento a Milano di 10. Un quadro ben poco roseo sul quale i sindacati sono intenzionati a non mollare. Ma non vogliono essere da soli e su questa partita hanno chiamato in causa direttamente le istitu-

FLAI, FAI E UILA COINVOLGONO LE ISTITUZIONI E L'AZIENDA

Sciopero alla Nestlé I sindacati in Provincia

Domani otto ore di sciopero e bandiere che accompagneranno l'incontro in piazzale della Pace con il vicepresidente Ferrari

25 posti di lavoro a rischio

15 externalizzati

10 trasferimenti a Milano

La sede Nestlé di Parma, dove vengono prodotti principalmente i gelati dell'Antica gelateria e Premium coinvolge oltre 400 persone

Tilla Pugnetti della Flai Cgil: «Quando nel 2005 si parlava di chiusura siamo riusciti con l'aiuto delle istituzioni, tra cui la Provincia in prima fila, a chiudere una trattativa con degli impegni e delle promesse. Ora chiediamo lo stesso sforzo perché sono coinvolti 325 dipendenti fissi e oltre 100 stagionali». Tanti sono i lavoratori che ruotano intorno ai gelati dell'Antica Gelateria e della linea Premium di viale Berenini che cercano di mantenere il loro posto di lavoro. A fatica perché lo spettro della chiusura sembrava scongiurato già tre

«Abbiamo l'impressione di scavarci la fossa», ci aveva dichiarato un rappresentante sindacale, scettico di fronte alle richieste dell'azienda che avanzava pretese di flessibilità senza mettere nulla sul piatto.

«Quello che ci troviamo davanti sarà un periodo caldo», riflette Tilla Pugnetti ripensando al discorso del neo presidente di Confindustria Emma Marcegaglia. «Il messaggio sembra essere: mettiamo d'accordo con chi ci sta, altrimenti facciamo da soli. E con questo clima politico gli imprenditori credono di avere la

azienda per azienda, individuo per individuo potrà generare tensioni non facilmente gestibili. A Parma - conclude la segretaria della Flai - siamo riusciti a chiudere i contratti territoriali, che sono visti come bestie nere dagli imprenditori, sia nelle conserve vegetali che nelle conserve animali, con il 100% delle aziende e una buona tenuta sociale». Rimane il "ma" inespresso alla fine della frase che lascia pensare ad una storia chiusa. La nuova frontiera potrebbe vedere i contratti a persona: dipendente e imprenditore a confronto. Inutile preve-